

INTRODUZIONE ALLA GIORNATA DEL CREATO – 2 OTTOBRE 2016

Il nostro ritrovarci qui oggi riassume in sé tanti significati. Siamo convenuti da varie parti della diocesi per celebrare la Giornata per la **custodia del creato**. Rinnoviamo anzitutto la consapevolezza che il creato è un dono da custodire: così ci esorta a fare papa Francesco nella sua enciclica *LaudatoSi'*: la terra, sorella e madre, che risplende per la sua bellezza ci appare oggi violata e deturpata. “La violenza che c’è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell’acqua, nell’aria, negli esseri viventi” (LS 2), associando al grido della terra anche il “grido dei poveri”, delle vittime di ogni forma di ingiustizia. E di questo abbiamo avuto modo di parlare proprio quest’estate, ad Auronzo, nel campo realizzato dall’Azione Cattolica, dove abbiamo maturato una consapevolezza: c’è una conversione che ci attende con urgenza. E per questo abbiamo bisogno della **misericordia di Dio**. Questa Giornata non a caso si colloca volutamente con questo tema dentro l’Anno giubilare della misericordia, che riversa la sua cura su ogni essere vivente. Da lui per primo abbiamo bisogno di imparare, sperimentandolo, l’amore che ha cuore, che si prende cura, che supera il peccato e il male in un donarsi e spendersi in modo totale. Egli così si rivela come il “Signore amante della vita” (*Sap* 11, 26), che gode della vita di ogni sua creatura. Ecco perché, collegato al tema della misericordia, la scelta del tema dell’acqua, al centro oggi della nostra attenzione. L’acqua è elemento vitale per eccellenza: non c’è vita senza acqua (e in quanti paesi del Terzo Mondo oggi questo bene non è garantito a tutti). Non solo la vita fisica, ma dall’acqua trae stimolo anche la vita spirituale: dall’acqua del battesimo nasce la nostra fede.

Tuttavia, l’acqua può rappresentare allo stesso tempo una catastrofe. Lo sanno bene quanti attraversano il Mediterraneo in fuga dalla povertà e dalla guerra, in cerca di speranza. Un tempo mare di unione fra le culture e le nazioni che si affacciavano sulle sue acque, oggi è diventato un cimitero sconfinato. Ma lo sanno bene anche quanti, cinquant’anni fa, hanno sperimentato proprio in queste terre il dramma dell’alluvione.

Allo stesso tempo, l’esperienza dolorosa della morte lascia nuovamente posto alla vita: dalla distruzione la ripartenza, dal sacrificio di vite umane una nuova consapevolezza e un nuovo impegno per ridurre e, se possibile, annullare le cause che portano morte e dolore.

Infine, uno sguardo alla comunione che supera i confini delle religioni. Questa giornata a livello internazionale nasce da una intuizione della Chiesa ortodossa, allargando poi il suo sguardo in un abbraccio che tiene insieme tutte le religioni del mondo. Non è stato un caso nemmeno la scelta di Portobuffolè, un tempo sede di una fiorente comunità ebraica. A ricordarci, con papa Francesco, che la cura della casa comune che è il mondo non è affar nostro, né affare privato. Il mondo, il

creato, il clima, l'acqua sono un bene di tutti. Per questo richiedono l'impegno di tutti. E, si sa, quando ci si trova insieme a fare qualcosa, a spendere energie per un obiettivo comune, spesso da lì nasce anche l'intesa che porta alla fraternità e quindi alla pace.

Introduco così, con questa pluralità di significati, questa Giornata del creato e gli interventi che tra poco andremo ad ascoltare in questa sede. Successivamente ci sposteremo a Ghirano, sempre lungo il fiume Livenza, e precisamente presso la fattoria sociale "Il Ponte" per ascoltare anche la loro testimonianza.

Tanti stimoli, tanti contenuti quelli che ci vengono offerti in questo pomeriggio. Compiremo dunque insieme una sorta di pellegrinaggio oggi attraverso le pagine della Sacra Scrittura, attraverso i fatti della nostra storia, attraverso i luoghi della nostra terra, per scoprirci amati da Dio e, per questo, chiamati all'amore. Di questa acqua, quella della misericordia, abbiamo bisogno: perché è l'unica acqua che ci fa passare davvero da morte a vita.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- ore 14.30: arrivi a Portobuffolè. Accoglienza. Sistemazione presso la Sala consiliare del Comune (1° piano).

- *primo brano musicale di benvenuto*

- ore 14.45: introduzione sul tema della Giornata (don Andrea Forest)

- saluto del Sindaco di Portobuffolè (Andrea Susana)

- saluto del parroco di Portobuffolè (don Giorgio Maschio)

- *secondo brano musicale*

- ore 15.10: intervento storico (Bruno Silvestrin) sul tema "Portobuffolè e la Livenza"... l'alluvione di cinquant'anni fa.

- *terzo brano musicale*

- ore 15.30: la presenza degli ebrei a Portobuffolè: cenni storici

- ore 15.40: intervento teologico (don Andrea Dal Cin e/o don Alessio

Magoga) sul tema "Dal diluvio universale al battesimo: l'acqua che rigenera"

- *quarto brano musicale*

- ore 16.00: conclusione. *Eventuale quinto brano musicale*

- Visita libera al centro storico di Portobuffolè.

- ore 16.30: partenza da Portobuffolè con ritrovo presso la fattoria sociale "Il Ponte".

- ore 17.00: accoglienza presso la fattoria sociale "Il Ponte". Introduzione alla seconda parte sul senso della visita alla fattoria sociale (a cura di Luciano Moro)

- ore 17.15: testimonianza dei responsabili della fattoria sociale

- ore 17.30: passeggiata al ponte di Tremeacque. Momento conviviale e di festa.

- ore 18.10: camminata lungo l'argine del fiume Livenza fino alla chiesa di Ghirano.

- ore 19.00: S. Messa in chiesa a Ghirano.

- A seguire cena (per chi si è prenotato) alla sagra di Ghirano.